



COMUNE DI TOSCOLANO MADERNO
Provincia di Brescia

**VERBALE DI DELIBERAZIONE
DEL CONSIGLIO COMUNALE**

N. 59 DEL 19/12/2023

OGGETTO: Addizionale comunale all'IRPEF - anno 2024. Determinazione aliquota e soglia di esenzione.

L'anno duemilaventitre il giorno diciannove del mese di dicembre alle ore 20:30 nella sala consiliare "Fossati" presso l'Ex Palazzo Comunale, in Largo Matteotti n° 7, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dal D. Lgs. n. 267/2000, vengono oggi convocati a seduta i componenti il Consiglio Comunale.

All'appello risultano:

COMPONENTE			Presente	Assente
1.	CHIMINI CHIARA	Sindaco	X	
2.	CAMPANARDI ALESSIO	Consigliere	X	
3.	GOI VITTORIA	Vice Sindaco	X	
4.	CALDANA DOMENICO	Consigliere	X	
5.	BOMBARDIERI MONICA	Consigliere	X	
6.	TONONI LUCA ANTONIO	Consigliere		X
7.	CHIMINI GABRIELE	Consigliere	X	
8.	TALLON CINZIA	Consigliere	X	
9.	LANFRANCHI IOLANDA	Consigliere	X	
10.	BENEDETTI ERMANNIO	Consigliere	X	
11.	ANDREOLI ANDREA	Consigliere	X	
12.	FRANCHINI GIULIA	Consigliere	X	
13.	BASILE MARCO	Consigliere	X	
Totale			12	1

Assiste il Segretario Generale Dott. **SERAFINI LUCA**, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Riscontrata la validità della seduta dal numero degli intervenuti, la signora **TALLON CINZIA**, nella sua qualità di Presidente del Consiglio Comunale, assume la presidenza, dichiara aperta la seduta stessa ed invita il Consiglio a deliberare sull'argomento di cui all'oggetto sopra indicato.

N. 59/C.C. del 19/12/2023

OGGETTO: Addizionale comunale all'IRPEF - anno 2024. Determinazione aliquota e soglia di esenzione.

Uditi gli interventi dei partecipanti al Consiglio Comunale di seguito riportati:

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

E siamo già al punto 2: Addizionale comunale all'IRPEF – Anno 2024. Determinazione aliquota e soglia di esenzione. Lascio la parola all'assessore Campanardi.

ASSESSORE CAMPANARDI

Buonasera a tutti! Comunico che tratteremo ogni punto singolarmente. Nella capigruppo avevamo pensato di sommarne qualcuno, mentre invece ci troviamo meglio a trattarne uno per uno. Partiamo con l'addizionale Irpef. Per l'anno 2024 confermiamo una soglia di esenzione per i redditi uguale e inferiore a 30.000 euro, con aliquota allo 0,4, corrisposta da una utenza di circa mille abitanti. Abbiamo prudenzialmente rivisto gli introiti futuri in previsione della Legge di Bilancio 2024, che prevede una modifica degli scaglioni. Ricapitolo brevemente l'assestato del 2023, che per quanto riguarda l'addizionale Irpef sono 202.000 euro. Relativamente alla previsione di Bilancio 2023 erano 170.000 euro e prevediamo per il 2024 un introito di 160.000 euro. Non aumentare le tasse e, se possibile, ridurle, sono nostri obiettivi primari. Nonostante le situazioni di incertezza economica, che permangono rispetto allo scorso anno, nessun aumento è stato previsto. Il cosiddetto "caro energia", il "caro materiale" e il tasso di inflazione elevato comporta un rincaro praticamente automatico in tutti i beni e servizi, ad esempio l'aumento dei tassi di interesse privato, solo per citarne il principale. Per quanto riguarda la possibilità di riduzione, lo stesso Organo di Revisione in questa fase ci ha invitato ad una attenta analisi collegata alla riduzione del gettito dell'addizionale comunale, stante il difficoltoso ed incerto periodo di emergenza energetica e di rincaro prezzi a seguito, per esempio, delle guerre in atto. Sempre l'Organo di Revisione – lo potete trovare sulla relazione allegata al Bilancio di Previsione – invita l'Ente a porre particolare attenzione all'andamento delle entrate proprie ed in particolare si raccomanda di evitare allo stato attuale la riduzione delle stesse, stante lo stato di incertezza sia in riferimento alle condizioni statali e sia a livello di maggiori spese da sostenere proprie o a sostegno dei cittadini. In questa fase il venir meno di entrate certe potrebbe comportare difficoltà nel mantenere gli equilibri di Bilancio e la necessità di arrivare alla riduzione di servizi per la cittadinanza. Ricapitolando, per il 2024 manteniamo la precedente esenzione, cioè redditi uguali o inferiori a 30.000 euro e l'aliquota allo 0,4. Per quanto concerne il ragionamento effettuato anche durante le due capigruppo (una capigruppo ufficiale e un incontro informale), il fatto era che noi auspicavamo di poter fare qualcosa sulla addizionale comunale, però in questa fase – per le motivazioni espresse poco fa – ci risulta difficile. Nella successiva delibera dell'IMU siamo invece riusciti a fare una riduzione, che purtroppo non potevamo fare in questo caso. Come regola, ci siamo dati l'obiettivo di togliere totalmente questa aliquota, visto che il fatto di andare a fare dei balzelli all'indietro, riducendo l'aliquota, non lo troviamo corretto. Vi anticipo un po' anche la discussione che ci sarà successivamente, però volevo anche un po' rendere edotti i cittadini sul perché siamo arrivati a questa decisione. Grazie!

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ha chiesto la parola il consigliere Basile e a ruota il capogruppo Andreoli.

CONSIGLIERE BASILE

A proposito dell'addizionale comunale Irpef, io ricordo che l'introduzione della addizionale Irpef era stata legata al famoso problema dei debiti fuori Bilancio. Io immaginavo e speravo – l'ho detto anche durante la capigruppo – che ci fosse una posizione o una scelta politica forte in questa previsione di Bilancio e mi attendevo l'abolizione dell'addizionale. Così non è, ma il problema mio nasce invece nel mantenimento della soglia minima dei 30.000 euro. Perché questo? Perché noi sappiamo che quest'anno il Governo ha previsto un aumento per le pensioni, quindi un aumento della soglia minima, adeguandola all'inflazione, sarebbe stato sicuramente il consentire alle stesse fasce che erano escluse nel precedente anno di conservare l'esenzione all'Irpef. Questo non sarà così, quindi noi avremo alcuni pensionati che sicuramente quest'anno slitteranno all'interno dell'addizionale, quindi si troveranno a pagare l'Irpef che ovviamente l'anno scorso non hanno pagato. Su questo attendevo e speravo che ci fosse almeno una soglia di esenzione ai 33-35.000 euro. Io capisco quali sono i problemi in quanto lei, assessore, me li ha detti in sede di capigruppo. È vero che quando si è seduti da una parte, le cose si vedono in un modo rispetto a quando si è seduti dall'altra parte. Ovviamente, su questo punto, per me era importante dare un segno per i nostri cittadini. Mi dispiace

pensare che qualcuno oggi si troverà a dover pagare cose che l'anno scorso non pagava. Questo è sicuramente un problema. Riguardo poi a quanto il Comune ci rimette con questo mantenimento, io non lo so. Secondo me un segnale lo si sarebbe potuto dare in questo senso. Volete conservare l'addizionale Irpef? Va bene, la conserviamo e cerchiamo di mantenere bocce ferme, però stiamo attenti a questo problema. Non so se voi l'avevate considerato e infatti io glielo avevo chiesto. Mi riferisco al fatto che l'adeguamento delle pensioni all'inflazione creerà qualche problema. Io sono pensionato, però se dovessi pagare l'addizionale Irpef e l'anno scorso non l'avessi pagata, qualche problema l'avrei. Grazie!

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Cedo la parola al capogruppo Andreoli e poi all'assessore Campanardi per la replica.

CONSIGLIERE ANDREOLI

Buonasera a tutti! Io vorrei fare una premessa. Ho ragionato molto sulla linea da tenere per commentare la mancata cancellazione dell'addizionale, che effettivamente mi ha un po' colpito, visto che anch'io immaginavo una cancellazione. Ci ho ragionato perché per anni ho sentito le lamentele pressanti della allora opposizione, sia interna che esterna al Consiglio Comunale, la quale ci accusava di avere introdotto questa tassa così iniqua e ci chiedeva costantemente di cancellarla, revocarla, ridurla ecc.. Ora invece, che si cambiano le posizioni, l'addizionale viene mantenuta. Per carità, sentire l'ex minoranza parlare di responsabilità, di conti pubblici, di voler stare attenti ecc., mi fa anche piacere, visto che si tratta di questioni che abbiamo sempre cercato di portare avanti in questi dieci anni, per cui mi fa piacere. Non vorrei recuperare le parole d'ordine di coloro che mi hanno preceduto all'opposizione, anche se avrei comunque il diritto di fare una campagna contro. Secondo me bisogna imparare ad essere più coerenti in quanto non sempre, nel nostro Comune, abbiamo avuto esempi di capacità amministrativa, di limpidezza ecc., però bisogna fare opposizione anche in modo corretto, in quanto è importante saper amministrare, ma è importante anche saper fare opposizione, dire le cose come stanno e non trattare gli elettori da "parco buoi" – passatemi il termine – considerandoli soggetti da imbonire. Ciò adesso non mi impedirà di fare le critiche che voglio farvi su questo punto, però cercherò di farle in maniera puntuale, spiegando perché non sono d'accordo con questa impostazione. La critica rispetto al fatto che siete stati incoerenti – non me ne voglia – debbo però assolutamente farvela. Veniamo alle cose pratiche. Noi avevamo, in qualche modo, apparecchiato i dati in modo da poter cancellare l'addizionale nel 2024, in quanto abbiamo sempre costantemente cercato di ridurre l'introito totale dell'addizionale dagli iniziali 500.000 euro, che togliere sarebbe stato impossibile, agli attuali circa 170.000 euro della precedente previsione. L'abbiamo fatto perché anche per noi questa era una tassa mal digerita, in quanto abbiamo chiesto un sacrificio importante a quelle persone che tengono in piedi l'Italia. Consideriamo che meno del 50% dei contribuenti paga le tasse in Italia; un contribuente su due dichiara meno di 17.800 euro e abbiamo 18 milioni di contribuenti che pagano un monte Irpef pari al 2% dell'imposta. Occorre quindi dire che una gran parte d'Italia non paga l'Irpef, però poi scopriamo che in Italia siamo al primo posto per prime case, seconde case, automobili, telefonia, abbonamenti a Pay Tv ecc.. Andare quindi a chiedere un sacrificio a coloro che già tengono in piedi l'Italia per noi è stato sicuramente difficile, però l'abbiamo fatto perché c'era una questione molto importante: tenere in piedi il Comune dopo che avevamo cancellato tutte le spese inutili e sistemato anche altre tasse. Questa era quindi l'unica strada per poter uscire e per poter evitare conseguenze ancora più pesanti come quelle di un default del Comune, che avrebbe cancellato anche le agevolazioni importanti che abbiamo in termini di servizi sociali e in termini di trasporto scolastico, per esempio, che oggi è praticamente gratuito. Sono quindi tante le questioni che l'eventuale default del Comune avrebbe comportato per tutti i cittadini. Questa è quindi una finalità importante. Per carità, io sarei anche propenso ad accettare la giustificazione relativa alla sicurezza dei conti pubblici però poi, guardando un po' bene i dati, ci vedo anche delle scelte politiche nel vostro passaggio. La scelta politica di cui discuteremo successivamente è quella di ridurre l'aliquota IMU dal 9,6 all'8,6 per l'IMU sulle seconde case locate con contratti d'affitto almeno quadriennali. Per carità, a livello di segnale ci sta e dopo ne parleremo meglio, però vorrei soffermarmi sul dato. Questa perdita di gettito sull'IMU vale 91.000 euro. Si tratta di una scelta politica. Viene poi fatta la scelta – la vedremo meglio nel Bilancio – di assumere undici persone, sei al netto delle uscite, compreso lo staff del Sindaco. Io penso che questo abbia un costo ben superiore ai 100.000 euro. Sommando quindi questi due costi, vedete che i 160.000 euro che oggi voi mettete come addizionale al Bilancio, avreste potuto tranquillamente compensarli evitando di fare questi due passaggi. Va comunque bene, visto che ormai la scelta è stata fatta. A questo punto vorrei però farvi una proposta. Il fatto di non aver cancellato l'addizionale, a questo punto vi impegna automaticamente a non aumentare le spese correnti future, oltre a ciò che oggi avete già programmato, se non avendo prima rimborsato coloro che l'addizionale la pagano. La mia proposta è che eventuali risorse aggiuntive, che normalmente in corso d'anno si verificano – vuoi per l'aumento dell'IMU o vuoi per l'aumento degli accertamenti, in quanto sappiamo che sul fronte "lotta all'evasione" abbiamo un introito notevole – vengano destinate a creare un fondo per il rimborso dei contribuenti che hanno pagato l'addizionale. Ovviamente ciò verrà fatto tramite bando, quindi chi vuole può chiederlo. Chi invece ritiene di aver pagato poco, in quanto l'addizionale... Io non penso che sia un problema economico enorme però, in effetti, è una questione di principio, in quanto ormai è stata depotenziata. Si

paga il 4 per mille su una soglia superiore ai 30.000 euro. Stiamo parlando veramente di pochi euro, però è una questione di principio che, chiuso l'argomento del Piano di riequilibrio, sarebbe utile fare. Ritengo che la mia proposta sia ragionevole, nel senso che prima di fare qualsiasi altra spesa andiamo a creare un fondo e successivamente un bando per rimborsare tutti i contribuenti che quest'anno pagheranno ancora l'addizionale. Grazie!

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Prima di cedere la parola all'assessore Campanardi per la replica, vado a spiegare. Il consigliere Andreoli ha anticipato nella sua disamina due punti, che andremo poi a discutere: l'IMU e il Bilancio di previsione. Ripeteremo quindi alcune cose e il consigliere Andreoli, nel suo quadro, ha anticipato altri due punti. Ciò detto, per dare contezza a chi a casa non ha l'ordine del giorno sotto mano, cedo la parola all'assessore Campanardi.

ASSESSORE CAMPANARDI

Spero di essermi eventualmente appuntato tutto e magari fatemi un cenno, che in caso rientro. Credo che occorre intendersi bene. Ritengo che la persona più contenta in questa sala a togliere l'Irpef sarebbe stato il sottoscritto. Questo l'ho sempre detto quando ero consigliere di minoranza e peraltro è una delle questioni che maggiormente ho cercato di sviscerare assieme all'Ufficio. Parliamoci però chiaro, in quanto i 160.000 euro che abbiamo messo a previsione, in questo momento storico ditemi voi dove andiamo a prenderli: o tagliamo i servizi, cosa che noi non vogliamo fare, visto che grosso modo i servizi rientrano nei Servizi Sociali o piuttosto in argomenti sui quali obiettivamente non abbiamo nessuna intenzione di mettere mano. Io, consigliere Andreoli, non voglio fare della demagogia, visto che mi sono ripromesso di non farla, però potrei rigirare a lei la domanda – cosa che non farò – sul perché quando avete inserito un Piano sul riequilibrio di Bilancio, dal momento in cui l'avete chiuso, non siete andati a chiudere l'Irpef. Lei probabilmente mi risponderà: *“Perché non avevo le coperture”*, cosa che in questo momento – purtroppo – debbo dire anch'io. Ribadisco di non voler comunque trattare l'argomento in questo modo, in quanto non ritengo sia corretto anche nei confronti dei cittadini, che alla fine *oberto collo* si trovano a pagare questa aliquota. Ricollegandomi a ciò che diceva il consigliere Basile, effettivamente la soglia minima è 30.000 euro e non tiene purtroppo conto di eventuali assestamenti dell'Istat, visto che altrimenti avremmo dovuto rivedere o la tariffa o la soglia di esenzione. Noi ci siamo prefissati che qualora metteremo mano all'Irpef... speriamo di poterlo fare l'anno prossimo e io me lo auguro veramente. Appena ci sarà la possibilità – lo sapete – questa sarà la prima questione – se non la prima – che andremo a toccare, però ci siamo prefissati di non andare a modificare un'aliquota, anche perché non lo troviamo corretto. Troviamo corretto eventualmente andarla a togliere. Comprendo il ragionamento che lei fa, però aumentare l'esenzione, per noi è andare a toccare il tutto. Peraltro, in questo momento, non avremmo avuto una previsione con dei dati precisi, per cui – purtroppo – non ce la siamo sentita e inoltre non abbiamo potuto farlo. Per quanto concerne il Fondo Rimborso per l'Irpef, io – consigliere Andreoli – non voglio trattare l'argomento, come dicevo prima, però questi ragionamenti si sarebbero potuti fare anche in passato e non sono stati fatti. Sicuramente noi il consiglio lo terremo in considerazione, ma in questo momento cerchiamo di vedere come si svilupperà il tutto. Non voglio anticipare i punti successivi, però dobbiamo attendere che la finanziaria vada a buon fine. Dobbiamo attendere alcune movimentazioni anche sugli scaglioni, in quanto sembra che al momento noi veniamo esclusi, però di certezze ad oggi non ce ne sono. Ribadisco che in questo momento la coperta è corta e quindi, pur di non tagliare dei servizi, abbiamo fatto una scelta politica sull'IMU, che poi racconterò. Come diceva lei, il balzello all'indietro – l'ho chiamato così – sono 91.000 euro, quindi andare a 160.000 euro sono quasi il doppio. Purtroppo – lo ripeto – in questo momento non c'era la possibilità, ma non è detto che non ci sarà in futuro. Grazie!

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Chiede la parola il capogruppo Andreoli.

CONSIGLIERE ANDREOLI

Intervengo solo per ribadire, assessore Campanardi, che il mio intervento è stato puntuale, nel senso che ho indicato dove – a livello di Bilancio – si possono recuperare le risorse per... e sulle scelte politiche. Vi ho infatti detto non solo dell'IMU (91.000 euro), ma anche dei 100.000 euro di personale, cosa che noi non avevamo a fine 2022. Vi ricordo infatti che il Piano di riequilibrio l'abbiamo chiuso anticipatamente a fine 2022, quindi praticamente tre mesi operativi dopo. Sono poi iniziate le elezioni, quindi al momento non abbiamo avuto neppure il tempo per pensare a qualcosa di diverso. Questo anche perché ritengo che chiudere questa partita... Sicuramente a lei non fa piacere mantenerla, ma a me non ha fatto piacere introdurla e sentire per dieci anni l'opposizione che mi chiedeva di toglierla e non avevo un centesimo, in quanto i primi tre o quattro anni sono stati veramente difficili. Penso quindi di poter dire che di cose ne sono state fatte tante. Ho già sentito diverse volte la critica: *“Potevate farlo voi”*. Io ritengo che se alla fine del vostro il vostro mandato avrete fatto la metà delle cose che abbiamo fatto noi, avrete fatto già tanto. Al momento avete ripetuto queste cose già dieci volte, quindi vedremo cosa alla fine del vostro mandato

riuscirete a fare. Io penso che noi abbiamo fatto tante cose, praticamente il massimo che potevano per le condizioni date. Non so se vogliate ripetere questo argomento ad ogni critica che vi facciamo, comunque noi risponderemo tutte le volte. Grazie!

RESIDENTE DEL CONSIGLIO

Vaticinare il futuro dà sempre degli slanci. Chiede la parola il Vicesindaco Goi.

VICESINDACO GOI

Buonasera a tutti! Vorrei fare una precisazione riguardo il personale, in quanto le undici assunzioni possono sembrare troppo e il dato fuorviante. Le assunzioni, in realtà, sono di meno, visto che quattro persone vanno a rimpiazzare la squadra dei Vigili, che ha già lavorato sotto organico e che ha avuto di recente due persone che hanno cambiato Comune per ragioni personali. Tre persone riguardano la squadra operai, una è il rimpiazzo di una pensione che si concretizzerà a breve e l'altra è praticamente a costo zero, in quanto viene bilanciata con un servizio che prima era affidato in esterno ad una cooperativa e che adesso verrà svolto in economia, utilizzando magari il personale anche nei mesi non particolarmente intensi come lavoro per altre mansioni. Di fatto le assunzioni sono meno gravose di quello che si può pensare.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Cedo la parola all'assessore Campanardi.

ASSESSORE CAMPANARDI

Mi consentirà una battuta, capogruppo Andreoli. Abbiamo sentito per dieci anni la storia dei debiti precedenti, quindi concederete anche a noi sei mesi per farne qualcuno. Al netto delle battute, le ricordo, consigliere, che è giusto da sei mesi che ci troviamo ad amministrare. Abbiamo un programma, che stiamo cercando di portare a termine. Credo che qualche differenza, rispetto al passato, si possa già vedere. Ritengo che chi vive il paese abbiamo potuto apprezzare alcune migliorie che siamo riusciti a fare in questi sei mesi. Ribadisco che non sono cinque anni, ma è solo l'inizio del mandato, quindi cerchiamo di continuare così e di portare benefici alla popolazione anche andando avanti. Per quanto riguarda la questione dei dipendenti – giustamente mi ha anticipato il Vicesindaco Goi –, io credo che sia sempre importante non lasciare i debiti, in quanto quella è la cosa principale, però anche il fatto di avere un Comune efficiente, con un personale che lavora, credo sia altrettanto importante. Ritengo sia inutile non lasciare i debiti, ma avere difficoltà tutte le volte a poter portare avanti dei lavori. In questo mese noi ci siamo trovati in difficoltà – me lo potrà confermare in particolare il Vicesindaco, che segue la parte dei lavori pubblici – e ci siamo trovati tante volte in difficoltà anche a fare delle manutenzioni, dal momento che o manca la squadra o siamo sotto organico. Sì, si tratta di scelte politiche. Adesso per noi era importante investire sulla forza lavoro, ma secondo me queste scelte ci permetteranno, nel proseguo, di portare dei benefici a livello di popolazione. Non voglio andare oltre perché ci sono anche altri punti, però sono scelte politiche che secondo noi vanno nell'ottica di portare benefici ai cittadini di Toscolano Maderno. Grazie!

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Chiede la parola il consigliere Benedetti.

CONSIGLIERE BENEDETTI

Assessore Campanardi, la differenza tra il consigliere Andreoli e lei sta nel fatto che il consigliere Andreoli ha sempre detto queste cose dai banchi della maggioranza prima e dai banchi della opposizione adesso, mentre le sue parole sono perfettamente contrarie rispetto a ciò che lei pronunciava da questi banchi, quando era all'opposizione, insieme alla squadra che componeva quest'ala del Consiglio Comunale. Io ricordo lo scandalo per ogni Consiglio Comunale di fine anno, di quando veniva esecrato il mantenimento della addizionale Irpef, come se fosse una cosa assolutamente inappropriata da mantenere ed era uno scandalo il fatto che venisse nuovamente rimessa. La differenza sta quindi nel fatto che il pensiero che veniva espresso da questi banchi era completamente opposto da quello che viene adesso espresso. Un'altra cosa che vorrei evidenziare è relativa al vostro programma politico presentato alle elezioni. Nell'ultima frase del programma politico della vostra Lista c'era una precisazione riguardante una attenzione, cioè la proposizione di valutare attentamente le entrate e spese, in modo da far sì che le spese vengano valutate privilegiando prima di ogni cosa la revisione delle quote Irpef. La previsione di privilegiare la revisione delle aliquote Irpef non si è verificata, in quanto le maggiori spese anche per le assunzioni di cui abbiamo detto, che non sono undici – questo l'aveva detto benissimo il consigliere Andreoli, precisando che erano appunto sei, al netto di quelle da sostituire. Sicuramente queste, anche con l'altra manovra riguardante l'IMU, superano abbondantemente i 160.000 euro che voi prevedete, quale gettito di questa – parole pronunciate da lei – brutta tassa comunale che veniva applicata contro i cittadini.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Converrete che è interessante il transfer maggioranza-minoranza, quindi le posizioni. Questo è sempre interessante da vedere. Cedo la parola all'assessore Campanardi per la replica.

ASSESSORE CAMPANARDI

Pensavo di essermi spiegato, ma evidentemente ci riprovo. Abbiamo ragionato e voglio ribadire che si tratta di una scelta politica che può essere ben vista o mal vista. Riguardo al fatto di andare a diminuire un'aliquota piuttosto che andare ad alzare una soglia, in questo momento non era la scelta giusta. Avevamo grosso modo una novantina di mila euro, che comunque siamo dovuti andare a cercare, in quanto non è che li avessimo disponibili, quindi abbiamo cercato di dare un messaggio per quanto riguarda l'IMU, che poi cercherò di spiegare. Il fatto di andare quindi, in questo momento, a ritoccare l'aliquota Irpef, abbiamo trovato che non fosse una scelta politicamente giusta. Facciamo però anche conto di amministrare cinque anni, quindi siamo al settimo mese, essendo stati eletti il 15 maggio e il nostro primo Bilancio di previsione è andato così. Ovviamente nulla toglie che già dall'anno prossimo, qualora i tempi migliorino e magari alcune situazioni cambieranno, potremo andare a toccare quella aliquota. È vero che quando ero in minoranza gridavo allo scandalo, ma ricordo che c'era una pesantezza di argomentazioni su tutte le questioni che andavano per il Bilancio. Ho sentito per dieci anni la questione relativa ai debiti fuori Bilancio. Fortunatamente io ho fatto il consigliere di minoranza solo per cinque anni e per cinque anni c'è stato uno stracciamento di vesti sul quale sinceramente – me lo ricordo bene – non vorrei tornare. Fosse per me, nel caso avessimo avuto la coperta più lunga, sarebbe stata la prima cosa da togliere, ma purtroppo non è possibile. Mi dite poi riguardo ai dipendenti e alle scelte politiche. Noi vogliamo un Comune che funzioni. Vogliamo un Comune ancora più performante. Vogliamo inserire una squadra di lavoro. Vogliamo avere impiegati che non siano sempre strozzati col lavoro. Si tratta di scelte politiche. Ribadisco che non è sufficiente non lasciare i debiti, ma secondo noi è importante avere anche un Comune performante. Si tratta di una scelta politica. È giusto che voi la contestiate, ma è giusto anche per noi tracciare una nostra linea e cercare di seguirla. Grazie!

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Chiede la parola il consigliere Basile.

CONSIGLIERE BASILE

È vero che io sono il figlio di un Dio minore, in quanto qui si gioca a rimpiattino: ieri, oggi e domani... Lei sa che si gioca a rimpiattino sul presente e sul passato. Io non c'ero, quindi il passato finisce qui, per cui non sto a discutere di prima e di ciò che c'era prima o quant'altro. Io mi voglio fermare sul presente, assessore. È una scelta politica. Io allora mi aspetto da una nuova Amministrazione un cambio di passo forte. Capisco che si debba andare incontro a qualcosa di "rischioso", però un segnale forte io me lo aspettavo. La mia posizione oggi non è quella di ieri. Io non la accuso di incoerenza... A me non interessa niente di ieri, in quanto a me interessa oggi. Io credo che oggi i cittadini di Toscolano Maderno sarebbero stati contenti di sentire che la nuova Amministrazione dà un nuovo corso: la "odiosa" addizionale è eliminata. Andremo poi a trovarli, vedremo come fare, cercheremo il modo e diventeremo virtuosi. Io non entro nell'IMU e non voglio entrare nelle assunzioni, visto che se voi avete programmato delle assunzioni, ci spiegherete quali sono le ragioni. L'assessore Goi l'ha già anticipato e la ringrazio. Ci spiegherete come mai l'aliquota dell'IMU è scesa di un punto. Tutto questo mi sta bene, ma ora stiamo ragionando dell'Irpef. Io non mi attacco a nient'altro. Mi avete detto che non si può neppure adeguarla all'Istat. Va bene, però io, al di là di questo, al momento mi aspetto che lei mi dica: "*Noi ci impegniamo ad eliminarla*". Questo a me interessa sentire oggi, cioè: "*Noi ci impegniamo ad eliminarla*". Questo potrà poi avvenire domattina, tra due mesi, tra un anno, ma il nostro obiettivo è l'eliminazione. Ci saranno infatti sempre problemi in una gestione amministrativa, ci sarà sempre qualcosa per il quale sarebbe meglio essere più previdenti che altro però, secondo me, bisogna sempre avere anche la visione della coerenza con i propri elettori quando nel proprio programma si è detto – è stato riportato prima – che questo sarebbe stato sicuramente qualcosa a cui l'Amministrazione tendeva. Ciò che io mi aspetto è questo, in quanto ho colto dalle sue frasi il dispiacere di averla lasciata. Lei ha detto: "*Mi dispiaccio di avere lasciato l'Irpef*". Io quindi oggi le chiedo formalmente – lo chiedo alla maggioranza che in questo momento è a Toscolano Maderno – se c'è la volontà politica di eliminare questa aliquota. Questo è importante, in quanto qui siamo nel fare scelte politiche. Io vorrò poi chiedere se su questo Bilancio prevedete di avere un avanzo. Bene! Se prevedete di avere un avanzo... Ci sarà sicuramente, in quanto lo abbiamo sentito nella riunione dei capigruppo. Se c'è quindi questo avanzo, si sarebbe potuto anche prevedere che si sarebbe lavorato in un senso maggiore. Questo lo dirò anche a proposito della aliquota dell'IMU. Ciò che a me interessa non è sentire riguardo a ieri: "*Ieri voi dicevate, ieri dicevate così ecc.*". Questo non mi interessa, in quanto ieri era ieri ed è finito. Chi amministrava ieri ha presentato il proprio programma alle elezioni, ha presentato la propria storia alle elezioni ed è uscito sconfitto, come siamo usciti sconfitti noi. Voi avete vinto le elezioni. Bene! Oggi voglio un impegno formale davanti a questo Consiglio e davanti ai cittadini che ci ascoltano che l'Irpef sarà eliminata. Oggi sentiamo dire che non è possibile. Bene, però io voglio che la volontà politica dell'Amministrazione Chimini sia che l'Irpef venga eliminata. Per me questa è la cosa prioritaria. Riguardo poi a ciò che c'era ieri e a ciò che c'è stato, a me non interessa.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Cedo la parola al capogruppo Andreoli.

CONSIGLIERE ANDREOLI

Vorrei essere molto chiaro, assessore Campanardi. Per me la priorità è che lei tenga a posto i conti del Comune e che non metta a rischio i conti del Comune per convenienze elettorali. Questo è ciò che sta facendo, anche se ribadisco che all'interno di questa vostra operazione ci sono due scelte politiche, che io vedo nettamente in modo negativo, cioè diverso da voi. Voi avete scelto di aumentare le spese del personale – dopo parleremo ancora del personale, in quanto c'è ancora qualcosa da dire – e di ridurre l'IMU. Con queste due partite si sarebbe potuto già, anche da quest'anno, cancellare l'addizionale. Purtroppo non si può cancellare in corso d'anno, però si può fare ciò che dicevo prima, cioè utilizzare le entrate correnti e non l'avanzo, consigliere Basile, in quanto l'avanzo va destinato alle opere pubbliche. Si possono però utilizzare le entrate correnti e ce ne sono tante. Spesso capita di fare delle variazioni per l'IMU, soprattutto per il recupero dell'evasione, che procede sempre a ritmi spediti. Io ribadisco quindi la nostra proposta, che è quella di creare un fondo e di fare successivamente un bando per rimborsare a coloro che vorranno partecipare a questo bando, magari già nella seconda parte dell'anno, l'addizionale pagata. Grazie!

RESIDENTE DEL CONSIGLIO

Cedo la parola all'assessore Campanardi per la replica.

ASSESSORE CAMPANARDI

Ritengo che nel Bilancio di previsione le scelte politiche non siano solo le due che ha elencato lei, ma saranno sicuramente di più, visto che nel Bilancio di previsione, con tutti i limiti di manovra che abbiamo avuto nella fase iniziale del nostro mandato amministrativo – che poi andrò a spiegare – sono ben di più, quindi non solo i dipendenti. Abbiamo infatti altre scelte che rivendichiamo senza nessun problema. Guardi, Prof. Basile, il segnale lo abbiamo dato sull'IMU. Avevamo circa 90.000 euro, che potevamo “giostrare” in questo momento e ma abbiamo pensato di poter dare un messaggio importante sulla questione dell'IMU. Non voglio anticipare, anche se ormai abbiamo anticipato parecchio, in quanto il discorso relativo all'IMU è un tema importante, così come lo è quello degli affitti brevi e degli affitti a lungo termine. Si tratta di un tema che in questo momento tocca molte famiglie, quindi abbiamo cercato di mettere mano lì. L'impegno lo abbiamo già preso in campagna elettorale, ma è ovvio che abbiamo cinque anni. Auspicavo anch'io che già in questa fase si potesse togliere l'addizionale. Ci siamo impegnati ancora col programma elettorale e in campagna elettorale. Ovviamente – lo voglio dire senza alcun problema – io i conti del Comune non li metto a rischio – come diceva il capogruppo Andreoli – per mettere la bandierina piuttosto che dire: “*Ho tolto l'Irpef*” e poi ci troviamo a fine anno con i conti che non tornano. Senza alcun problema gridavo, quando ero in minoranza, che per me è una delle tasse più odiose e lo dico anche adesso però, per senso di responsabilità, non ho nessunissima intenzione di mettere a rischio i conti del Comune. Voglio che questo sia chiaro e voglio che tutti i cittadini lo sappiano. Noi cerchiamo di fare il passo lungo quanto la gamba e di non esagerare. Appena ci sarà la possibilità – lo ribadisco e l'ho scritto sul programma elettorale – l'Irpef verrà tolta, ma in questa fase – purtroppo – non è possibile.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ora, per quanto a me piaccia lo scambio politico e di vedute, dobbiamo trovare una quadra, visto che da Regolamento sono già stata lasca. Dal momento che siamo solo al punto 2 e ne abbiamo sette, debbo veramente chiedere ai consiglieri di trovare una sintesi anche negli interventi, in quanto diversamente mi obbligate a mettere mano al Regolamento, cosa che non vorrei di mio... Il consigliere Andreoli chiede nuovamente di replicare? La lascio parlare per trenta secondi e poi si va a votazione.

CONSIGLIERE ANDREOLI

Consigliere Campanardi, va bene. Nella prossima variazione non mi faccia però cortesemente trovare un aumento di entrate, a fronte di un aumento di spese correnti, senza fare questo bando a favore dell'IMU e dell'addizionale. Grazie!

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Adesso stiliamo i desiderata della minoranza per le prossime sessioni.
Assessore, facciamo questa replica, dopodiché si va a votazione. Grazie!

ASSESSORE CAMPANARDI

Guardi, capogruppo Andreoli, con tutto il rispetto e con tutta la simpatia che ho, in questo momento ci troviamo noi ad amministrare. Voglio quindi ribadire, con tutto il rispetto, che se lei, nella prossima variazione, non vedrà il fondo, ad un certo punto se ne farà una ragione. Se ci sarà, tanto meglio, ma – se permette – le scelte politiche, visto che ci troviamo da questa parte – con senso di responsabilità cerchiamo

di farle al nostro meglio –, le facciamo noi in questa fase. È giusto che la minoranza faccia le proprie valutazioni ed è giusto che la minoranza controlli. So di essere stato pesantissimo quando ero in minoranza, quindi il trattamento che voi fate ci sta e non me la prendo assolutamente, però – se permettete – è questa maggioranza a dover prendere la scelta definitiva. Fra quattro anni e mezzo i cittadini poi decideranno, quindi se avranno visto una Amministrazione attenta la rivoteranno o altrimenti cambieranno di nuovo. Grazie!

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Visto che è la serata dei desiderata, ne fa uno anche il Presidente del Consiglio. I momenti “*amarcord*” delle vostre vite precedenti in quest’aula, questa sera li abbiamo esauriti. Temo che per stasera li abbiamo esauriti. Battute a parte, procediamo con la votazione del punto n. 2. Il Consiglio approva a maggioranza, con 8 voti favorevoli e 4 voti contrari. Pongo ai voti l’immediata eseguibilità della delibera. Il Consiglio approva a maggioranza, con 8 voti favorevoli e 4 voti contrari.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto il D.Lgs. 28 settembre 1998, n. 360, recante: «*Istituzione di una addizionale comunale all’irpef a norma dell’art. 48, comma 10, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, come modificato dall’articolo 1, comma 10, della legge 16 giugno 1998, n. 191*” e, in particolare l’art. 1, comma 3, come sostituito dall’art. 1, comma 142, della legge 27.12.2006, n. 296 (legge finanziaria 2007), che testualmente recita:

«3. I comuni, con regolamento adottato ai sensi dell’articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, e successive modificazioni, possono disporre la variazione dell’aliquota di compartecipazione dell’addizionale di cui al comma 2 con deliberazione da pubblicare nel sito individuato con decreto del capo del Dipartimento per le politiche fiscali del Ministero dell’economia e delle finanze 31 maggio 2002, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 130 del 5 giugno 2002. L’efficacia della deliberazione decorre dalla data di pubblicazione nel predetto sito informatico. La variazione dell’aliquota di compartecipazione dell’addizionale non può eccedere complessivamente 0,8 punti percentuali. La deliberazione può essere adottata dai comuni anche in mancanza dei decreti di cui al comma 2»;

Premesso che nel Comune di Toscolano Maderno è stata istituita, a decorrere dal 1° Gennaio 2014, l’addizionale comunale all’imposta sul reddito delle persone fisiche di cui all’art. 1, comma 3, del D. Lgs. n. 360 del 28.09.1998, con applicazione dell’aliquota dello 0,8 per cento (0,8%) con la previsione di una fascia di esenzione per redditi non superiori a 20.000,00;

Richiamate:

- le deliberazioni del Consiglio Comunale n. 15 del 30.04.2015 e la n. 69 del 28.12.2015 con le quali sono state confermate, sia l’aliquota che la detrazione previste per gli anni 2015 e 2016;
- la deliberazione del Consiglio Comunale n. 64 del 29.12.2016 con la quale, è stata ridotta di un punto, compatibilmente con il piano di riequilibrio, l’addizionale comunale per l’anno 2017, dallo 0,8% allo 0,7%, lasciando invariata la fascia di esenzione per redditi non superiori a 20.000,00 euro;
- la deliberazione del Consiglio Comunale n. 40 del 30.11.2017 con la quale è stata determinata l’aliquota al 0,6% e lasciata invariata la fascia di esenzione per redditi non superiori a 20.000,00 euro dell’Addizionale comunale IRPEF per l’anno 2018;
- la deliberazione del Consiglio Comunale n. 62 del 20.12.2018 con la quale è stata confermata l’aliquota al 0,6% e lasciata invariata la fascia di esenzione per redditi non superiori a 20.000,00 euro dell’Addizionale comunale IRPEF per l’anno 2019;
- la deliberazione del Consiglio Comunale n. 50 del 28.11.2019 con la quale è stata confermata l’aliquota al 0,6% e lasciata invariata la fascia di esenzione per redditi non superiori a 20.000,00 euro dell’Addizionale comunale IRPEF per l’anno 2020;
- la deliberazione del Consiglio Comunale n. 53 del 30.12.2020 con la quale è stata confermata l’aliquota al 0,6% e lasciata invariata la fascia di esenzione per redditi non superiori a 20.000,00 euro dell’Addizionale comunale IRPEF per l’anno 2021;

- la deliberazione del Consiglio Comunale n. 57 del 28.12.2021 con la quale è stata determinata l'aliquota al 0,4% e stabilito una soglia di esenzione assoluta di 25.000,00 euro dell'Addizionale comunale IRPEF per l'anno 2022;
- la deliberazione del Consiglio Comunale n. 56 del 20.12.2022 con la quale è stata confermata l'aliquota al 0,4% e stabilito una soglia di esenzione assoluta di 30.000,00 euro dell'Addizionale comunale IRPEF per l'anno 2023;

Richiamate, inoltre:

- la deliberazione di C.C. n.41 del 30/09/2014 con la quale è stato approvato il Regolamento Comunale per l'applicazione dell'addizionale IRPEF e le aliquote e l'esenzione;
- la deliberazione consiliare n. 35 in data 21.10.2016, e ss.mm.ii., con la quale è stato approvato il "Regolamento comunale per la disciplina generale delle entrate" di cui all'art. 52 del D.Lgs.15 dicembre 1997, n. 446;

Visti, inoltre:

- l'articolo 174 del D.lgs n. 267/2000, il quale fissa al 31 dicembre il termine per l'approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio di riferimento;
- il principio contabile applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 al D.Lgs. 118/2011, ed in particolare le modifiche introdotte dal Decreto MEF del 25 luglio 2023, che disciplina, a partire dal bilancio di previsione 2024/2026, il nuovo processo del bilancio degli enti locali;
- l'articolo 172, comma 1, lettera c) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il quale prevede che gli enti locali alleghino al bilancio di previsione "le deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali";
- l'art. 53, comma 16, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, come sostituito dall'art. 27, comma 8, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, il quale stabilisce che il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'art. 1, comma 3, del D.Lgs. 28 settembre 1998, n. 360 e le tariffe dei servizi pubblici locali coincide con la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione;
- l'articolo 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007) il quale dispone: "Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno";
- l'art.5-bis dell'art. 13 del D.L. n.4/2022 convertito con modificazioni dalla L. 28 marzo 2022, n. 25 che stabilisce " *In caso di approvazione delle delibere delle aliquote e delle tariffe relative ai tributi di competenza degli enti locali entro il termine di cui all'articolo 151, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, eventualmente posticipato ai sensi del comma 8 del medesimo articolo o per effetto di norme di legge, gli enti locali provvedono ad effettuare le conseguenti modifiche al bilancio di previsione eventualmente già approvato, in occasione della prima variazione utile*".

Vista la deliberazione di Giunta Comunale n. 162 del 14/11/2023 con la quale è stato approvato lo schema di bilancio armonizzato anni 2024/2025/2026 con relativi allegati (D.lgs. 118/2011) e Nota di aggiornamento al DUP;

Eseguito integrale richiamo alla programmazione dell'ente, come analiticamente illustrata nel Documento Unico di Programmazione 2024/2028;

Considerato che è intenzione dell'Amministrazione confermare per l'anno 2024 l'aliquota e la

fascia di esenzione adottate nel 2023 per l'addizionale comunale IRPEF, per garantire una capacità di spesa adeguata a consolidare l'offerta di servizi esistenti e per assicurare il perseguimento degli equilibri finanziari del redigendo bilancio di previsione 2024-2026;

Acquisito il parere favorevole sotto il profilo della regolarità tecnica e contabile da parte del Responsabile dell'area economico finanziaria e tributi, ai sensi dell'art. 49 del D.lgs. 18/08/2000, n° 267, allegato alla presente deliberazione;

Tenuto conto che il parere dell'Organo di Revisione, in relazione al presente atto, è stato espresso unitamente al parere al Bilancio di Previsione 2024/2026;

Con voti favorevoli n° 8 (otto), contrari n° 4 (quattro: Benedetti, Andreoli, Franchini, Basile) e nessun astenuto resi da n° 12 (dodici) Consiglieri Comunali presenti e votanti in forma palese per alzata di mano, e quindi proclamati dal Presidente

DELIBERA

- 1) di confermare, per l'anno d'imposta 2024, l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF nella seguente misura: 0,4% (0,4 per cento);
- 2) di confermare, per l'anno d'imposta 2024, la soglia di esenzione assoluta di € 30.000,00 (trentamila/00 euro), chiarendo che se il reddito imponibile supera la soglia di esenzione, l'addizionale dovuta è calcolata applicando l'aliquota al reddito imponibile complessivo, così come previsto dall'art. 1, comma 11, del decreto legge 138/2011, convertito nella legge 148/2011;
- 3) copia della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 1, comma 767, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, dovrà essere inserita nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale, per la pubblicazione sul sito internet del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, entro il termine perentorio del 14 ottobre 2024, con il formato di cui al decreto 20 luglio 2021 (pubblicato nella G.U. n. 195 del 16 agosto 2021).

Successivamente il Consiglio Comunale, stante l'urgenza, con voti favorevoli n° 8 (otto), contrari n° 4 (quattro: Benedetti, Andreoli, Franchini, Basile) e nessun astenuto resi da n° 12 (dodici) Consiglieri Comunali presenti e votanti in forma palese per alzata di mano, e quindi proclamati dal Presidente

Delibera

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 – 4° comma – del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 “Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali” al fine del rispetto della scadenza per l'approvazione del bilancio di previsione.

Il Segretario Generale
(Dott. SERAFINI LUCA)

Il Presidente
(TALLON CINZIA)

(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. n. 82/2005 e norme collegate)